”INCIDENTI IN ROTATORIA, DISTRAZIONE DA TELEFONINO” GRIPPO, ”MA QUALCUNA E’ STATA COSTRUITA MALE”

10 Agosto 2016



L’AQUILA – “Gli incidenti in rotatoria hanno più di una motivazione, ma posso assicurare che molto spesso sono dovuti principalmente alle distrazioni degli automobilisti, specie quelle da cellulare”.

Questa la certezza di Ernesto Grippo, comandante della polizia municipale dell’Aquila, su uno di quei casi, gli incidenti in rotatoria, che, se non ci fosse il rischio di farsi davvero male o anche di più, sarebbe da prendere a ridere per le ‘scenette’ che, da malcapitati protagonisti o spettatori, segnano alcuni momenti di chi è alla guida in strada.

“In rotatoria bisogna saperci entrare e saper stare – spiega Grippo ad *AbruzzoWeb* – è un fatto di regole che evidentemente andrebbero ripassate. Però, per amore della verità, dico che l’Italia ha voluto importare questo ‘modello’ dalla Francia, piazzando rotatorie ovunque anche dove non ce ne è bisogno”.

“Non sempre aiutano – dice ancora il comandante, tornato nella polizia municipale aquilana lo scorso 1° luglio, dopo l’esperienza del 2014, per sostituire l’avvocato Domenico De Nardis che a sua volta aveva preso il posto di Antonio Vecchione – non sempre permettono al traffico di scorrere fluido. Anzi, a volte sono ‘forzate’ e rischiose, perché costruite fuori asse. Ma, ribadisco, gli incidenti in rotatoria sono dovuti a distrazioni spesso da cellulare”, con l’ultima novità *Pokemon Go*, applicazione da smartphone che sta creando disagi e incidenti non soltanto all’Aquila e nel resto d’Abruzzo, ma in tutto il mondo.

E allora, la ricetta di Grippo è semplice: controlli, controlli e ancora controlli, “soprattutto in borghese”.

“Tutti noi sappiamo che molti automobilisti guidano mentre controllano il telefono cellulare, o addirittura ci giocano, mettendo seriamente a repentaglio la vita altrui – afferma a tal proposito il comandante – basta stare in mezzo al traffico per rendersene conto. Ed ecco che il deterrente più forte è il controllo quotidiano, a tappeto, non soltanto in divisa”.

“E c’è da lavorare molto anche sul fronte dell’educazione e della prevenzione – precisa poi – perché i più giovani, che prendono l’esempio dagli adulti, sono ancora più spregiudicati quando guidano. Dunque, è bene fare formazione nelle scuole, con video e lezioni dedicati, per far rendere conto fin da subito che in strada, per un instante di disattenzione, si può uccidere o restare uccisi”.

E nel territorio di sua competenza, annuncia infine Grippo in attesa dei dati definitivi che verranno diramati a breve, le sanzioni per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza nel solo mese di luglio sono di numero di gran lunga superiore a quelle inflitte nei primi sei mesi del 2016.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli